

private e scambiare messaggi in tempo reale, ma offre anche alle comunità del crimine i mezzi per riunirsi on-line.

L'uso della tecnologia in quanto fattore di agevolazione fornisce alla criminalità un prezioso vantaggio, ovvero quello dell'anonimato relativo. Fino a un certo punto, Internet e i suoi vari sistemi per scambiare messaggi, l'uso degli SMS, il VoIP⁶, le connessioni mobili prepagate e così via segnano un distacco dei criminali dalle attività criminali in questione e offrono una copertura dietro la quale essi possono agire quasi senza correre rischi.

La creazione di dispositivi dotati di funzioni diverse, la potenza crescente in termini di prestazioni e calcolo, e i servizi offerti o accessibili, unitamente alle carenze sul piano tecnico, procedurale e giuridico, offrono varie opportunità per agevolare le attività criminali, ma anche la ricerca dell'anonimato da parte della criminalità organizzata. È altamente probabile che questa evoluzione continui o perfino acceleri a causa di cicli evolutivi sempre più brevi.

3.3. L'abuso del settore dei trasporti

La liberalizzazione del mercato comunitario e l'apertura delle frontiere hanno provocato la diminuzione delle operazioni di controllo sul trasporto di persone e cose e l'aumento delle opportunità del traffico illecito. Beni legali e illegali possono essere diffusi via terra, aria e per mare da passeggeri, membri di equipaggio, bagagli e carichi. Le organizzazioni usano modalità di trasporto proprie e approfittano delle imprese di trasporto legali. Il mercato comune europeo e il volume, in continua crescita, delle merci inviate in tutto il mondo rendono sempre più difficile individuare il contrabbando.

Vi sono alcuni fattori che influiscono sulle scelte logistiche delle organizzazioni criminali, tra cui il tipo di prodotto, la flessibilità o i costi della modalità di trasporto e la percezione del rischio.

Nel settore dei trasporti in genere, la complessità degli affari determina spesso il subappalto di vari compiti ad altre imprese o organizzazioni e ciò contribuisce, assieme all'impiego di procedure di controllo diverse, a indebolire la sorveglianza sulla catena dei trasporti. Questa situazione, inoltre, offre alla criminalità organizzata l'opportunità di penetrare nelle imprese all'interno dell'industria dei trasporti.

⁶ Protocollo di telefonia vocale su internet (VoIP, *Voice Over Internet Protocol*).

Rispetto agli altri mezzi, il settore aereo dispone del livello di sicurezza più alto. Per un passeggero diventa sempre più difficile contrabbandare merci senza essere scoperto. Per aggirare la sicurezza, in particolare negli aeroporti principali, le organizzazioni criminali hanno bisogno di infiltrarsi nel settore attraverso l'influenza o la corruzione, o facendo assumere i propri membri. Sono molti i membri del personale aeroportuale che hanno accesso alle aree riservate.

Il trasporto aereo si colloca all'ultimo posto per il tonnellaggio e la quantità di merce trasportati, dal momento che i beni che transitano via aria sono relativamente piccoli in termini di peso e volume. Pertanto gli oggetti trasportati tendono a essere di dimensioni ridotte ma di elevato valore, cosa che espone questa modalità di trasporto alle frodi sull'IVA, in particolare attraverso strumenti quali telefoni cellulari e chip computerizzati.

La crescita delle compagnie aeree low-cost e l'aumento dei voli diretti tra l'Unione europea e l'Asia offrono la possibilità di incrementare l'immigrazione illegale tramite il traffico aereo.

Quando tutti gli Stati membri avranno attuato l'accordo di Schengen, scompariranno i controlli alle frontiere per il trasporto di persone e cose da e per i cosiddetti vecchi Stati membri; di conseguenza, spostare merci illegali diventerà molto più semplice.

L'uso del trasporto marittimo da parte delle organizzazioni criminali è destinato ad aumentare e può essere considerato come la minaccia maggiore. I problemi di sicurezza che gravano sui porti sono ben più gravi di quelli degli aeroporti. La complessità dell'infrastruttura e l'assenza di muri o recinzioni e simili fa sì che sia molto difficile eseguire controlli adeguati. Per di più, enormi volumi di merci vengono trafficate via mare: ogni anno vengono caricate e scaricate nei porti dell'UE quasi due miliardi di tonnellate di carico. Sebbene il valore dei beni trasportati sia basso rispetto alle altre modalità, i proventi della criminalità possono essere assai elevati a causa dei grossi quantitativi e del basso costo del trasporto marittimo.

3.4. Lo sfruttamento del settore finanziario

Una parte consistente delle organizzazioni criminali che sono state segnalate dagli Stati membri utilizzano strutture economiche legali nel processo di riciclaggio di denaro.

Una spiegazione di questo fenomeno potrebbe essere dovuta al livello di osservanza degli schemi relativi ai rapporti sulle attività sospette da parte degli

istituti di credito più tradizionali. Se il livello di osservanza aumenta, le organizzazioni criminali dovranno rendere le loro transazioni più plausibili agli occhi degli istituti di credito che le trattano.

L'ipotesi alternativa per i criminali consiste nel convogliare i profitti delle attività illecite verso società ufficiali o illegali di trasferimento di fondi o servirsi dei corrieri. In questo modo il denaro si allontana dal reato presupposto verso altre giurisdizioni dove l'organizzazione può utilizzare le risorse finanziarie di cui dispone con maggiore sicurezza.

Una frequenza così elevata di casi di abuso delle strutture economiche legali può essere interpretata come un segnale di una debolezza importante del sistema di riciclaggio di denaro. Quando le organizzazioni criminali frappongono un velo, rappresentato da un'impresa intermedia, tra esse e gli istituti di credito, l'individuazione delle transazioni sospette può diventare più difficile.

Attraverso le strutture economiche legali, inoltre, i criminali possono occultare e moltiplicare le loro "identità operative" aumentando così le loro possibilità di "smurfing"⁷. Questo scenario viene complicato ulteriormente quando si ricorre a frodi sull'identità o si utilizzano prestanome all'atto della costituzione, acquisizione o gestione delle strutture economiche legali, o quando si fa affidamento su società di trasferimento di fondi.

Le frodi sull'IVA si basano principalmente sull'abuso di un numero elevato di imprese con sede in diversi paesi. L'ampiezza raggiunta da questo fenomeno nell'UE è un altro segnale della semplicità con cui la criminalità riesce a costituire o acquistare delle imprese e quindi ad abusarne.

Questa situazione, per concludere, potrebbe ridurre l'efficacia dello schema relativo ai rapporti sulle attività sospette con riferimento ai principali attori del mercato finanziario.

Si potrebbe osservare che i controlli che vengono effettuati attualmente sulle strutture economiche legali potrebbero essere insufficienti per evitare che esse vengano utilizzate in modo improprio per fini di riciclaggio di denaro o di frode.

⁷ Lo "smurfing" consiste nel dividere transazioni finanziarie consistenti in diverse transazioni più piccole, di modo che vi siano maggiori possibilità che le banche non le trovino sospette e non le denunciino quindi alle autorità competenti. In termini giuridici viene spesso definito "deposito strutturato".

Un altro fattore che incide su questa situazione è il livello di importanza che le forze dell'ordine assegnano all'individuazione dei beni finanziari e dei processi di riciclaggio.

Le organizzazioni criminali, quando sono oggetto di politiche efficaci all'interno dell'UE, possono scegliere di trasferire la fase di piazzamento del denaro⁸ al di fuori dell'UE, per investire i profitti e incrementare l'influenza in paesi terzi ma anche per trascorrere un periodo di transizione prima del loro ritorno nell'UE.

3.5. La globalizzazione e i confini

La criminalità organizzata moderna è caratterizzata da una natura transnazionale e molte tipologie di criminalità sono forme evolute del ben noto reato di contrabbando. Le merci preferite dai trafficanti sono quelle che non sono disponibili sul mercato legale, quelle che vengono consumate o trasformate per evitarne il riconoscimento (per impedire di risalire al percorso del contrabbando) e quelle sulle quali gravano tasse di importazione e oneri doganali elevati. Droghe, sigarette e liquori, che hanno due o tre di queste caratteristiche, sono i prodotti storicamente contrabbandati, ma anche veicoli rubati, prodotti contraffatti, precursori chimici ed esseri umani sono sempre più spesso oggetto di contrabbando da parte delle organizzazioni criminali, con grande profitto.

L'aumento dei volumi di traffico, l'incremento della circolazione delle persone e i progressi della tecnologia appesantiscono ulteriormente i confini esistenti e offrono alle organizzazioni criminali molte opportunità per svolgere i loro commerci illeciti.

⁸ Il *placement*, o collocamento o piazzamento, è la fase iniziale del riciclaggio di denaro, quando l'incaricato dell'operazione introduce i proventi illeciti nel circuito finanziario. Questa fase avviene tramite la suddivisione di grossi quantitativi di denaro contante in importi meno cospicui, che vengono poi depositati direttamente su un conto corrente. Quando i soldi sono entrati nel sistema finanziario inizia la fase del *layering*, ossia della stratificazione, nella quale l'incaricato dell'operazione si attiva in una serie di conversioni o movimenti dei fondi per allontanarli dall'organizzazione criminale che li ha prodotti. Egli potrebbe semplicemente collegare i fondi attraverso una serie di conti bancari in diverse banche in tutto il mondo. Egli può, in alcuni casi, dissimulare i trasferimenti sotto forma di pagamenti per beni o servizi, dando loro così un'apparenza di legalità. Con la fase di integrazione (*integration*) l'incaricato dell'operazione reintegra i fondi nell'economia della legalità e potrebbe scegliere di investire nel mercato immobiliare, nei beni di lusso o in un'attività. Fonte: Gruppo d'azione finanziario (GAFI) – Domande frequenti sul riciclaggio di denaro – Sito web del GAFI.

Solo una minima parte dei milioni di veicoli e container che vengono spostati in tutto il mondo può essere controllata alle frontiere. I migranti vengono introdotti negli Stati membri attraverso le frontiere terrestri o le spiagge isolate che punteggiano le migliaia di chilometri di coste dell'UE. Internet, i servizi bancari elettronici e i mezzi di comunicazione avanzati consentono ai criminali di agire liberamente e senza dover essere fisicamente presenti. Inoltre, una volta che gli immigrati o le merci illegali sono entrati nell'UE, è possibile spostarle geograficamente attraverso una sorta di "jurisdiction shopping", che permette alle organizzazioni criminali di scegliere liberamente e raggiungere lo Stato membro in cui la vendita della loro merce è più redditizia.

Vi sono minacce presenti e future che preoccupano sia le frontiere esterne che quelle interne dell'Unione europea.

Le frontiere esterne stanno gradualmente perdendo la loro tradizionale funzione di filtro a causa delle dimensioni assunte dal commercio transnazionale. È impossibile esercitare un controllo assoluto. Un aumento anche minimo dei controlli provocherebbe un rallentamento, con effetti a catena sui traffici, accumulo di lavoro, disagi ai punti di accesso, tempi di attesa, ritardi nelle consegne, deperimento delle merci e così via, con scarsi benefici effettivi. Come se tutto ciò non fosse abbastanza, le organizzazioni criminali utilizzano le imprese legali di import-export e di trasporti con documenti prodotti con estrema cura, che attestano l'assoluta legalità del carico. In altre parole, la richiesta imperativa di aumentare i controlli alle frontiere non può essere soddisfatta.

La minaccia che risulta dall'abolizione delle frontiere interne è sostanzialmente di natura amministrativa. Finché sussisteranno differenze tra gli Stati membri nei tassi di imposta e nei diritti doganali, la criminalità organizzata continuerà a trarne vantaggio, così come sfrutterà qualsiasi altra opportunità offerta dalle difficoltà nei controlli o nel coordinamento internazionale, come nel caso delle frodi carosello sull'IVA. Mentre i confini amministrativi interni continuano a esistere per le forze di polizia e le autorità giudiziarie, il fatto che essi siano scomparsi per i commerci, le transazioni finanziarie e, in particolare, per le organizzazioni criminali permette a queste ultime di essere sempre un passo più avanti.

4. REGIONI E RETI

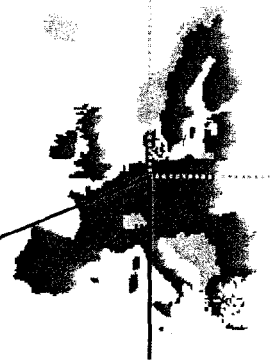
4.1. Le regioni

L'Europa, per la sua conformazione geografica e le sue diversità culturali, sociali e storiche, non è una struttura omogenea e quindi potrebbe essere necessario stabilire un ordine prioritario regionale. Per questo motivo l'OCTA, pur concentrandosi principalmente sulla dimensione europea, tiene conto anche delle differenze regionali.

Per quanto riguarda la **regione sudorientale** dell'Europa, alcuni paesi hanno attraversato cambiamenti politici importanti o lo stanno ancora facendo, e anche la questione irrisolta dei problemi dell'entità statale deve essere presa in considerazione. Lo status del Kosovo rappresenta un ostacolo alla stabilità dei Balcani occidentali, e non solo per ragioni politiche ed economiche.



In generale, in futuro le dinamiche della criminalità nella regione si evolveranno, di pari passo con la maggiore integrazione di questi paesi nell'Unione europea. Tuttavia, la situazione di instabilità che distingue molti di questi paesi continuerà a offrire opportunità criminose alla criminalità organizzata. Questa situazione continuerà a influire significativamente sull'UE, poiché la regione in oggetto continua a essere una delle principali rotte di transito delle merci e dei servizi offerti della criminalità e diretti nell'UE, tra i quali, per esempio, il traffico di droga e l'immigrazione illegale, che coinvolgono cittadini di questi paesi e non solo.



La **regione sudoccidentale**, per ragioni storiche e geografiche, è diventata il luogo di sviluppo dei traffici di cocaina proveniente dall'America latina, di prodotti a base di cannabis dall'Africa settentrionale e di immigrati illegali dall'Africa e dall'America meridionale. La crescita del commercio e dei trasporti internazionali ha trasformato l'Africa nella zona di transito ideale.

La scena criminale nella penisola iberica è caratterizzata principalmente dalle attività e dagli schemi di collaborazione di certe organizzazioni criminali indigene originarie dell'America meridionale e dell'Africa nordoccidentale. Il ruolo ricoperto da alcuni gruppi criminali dell'Europa orientale, inoltre, sembra essere decisamente importante nel settore dei reati contro il patrimonio, mentre le organizzazioni cinesi sono attori fondamentali nel mercato della contraffazione.

Tra le caratteristiche distintive della **regione nordorientale** vi sono l'esistenza di un



mercato finale di destinazione geograficamente vicino con importanti paesi di transito e di rifornimento e le diversità in materia di legge e fisco. Questa regione rappresenta, in un certo senso, un punto di transito e di destinazione di droghe diverse come l'eroina dell'Afghanistan, la cannabis/l'hashish del Marocco e la cocaina dell'America meridionale ed è anche un luogo di produzione delle droghe sintetiche. Essa è spesso citata come via di

ingresso delle merci contraffatte, dirette sia in questa stessa regione sia in Russia o sui mercati comunitari continentali. Le organizzazioni criminali attive nella zona comprendono gruppi principalmente indigeni, che rivestono un ruolo importante, organizzazioni di lingua russa e anche organizzazioni criminali balcaniche.

Il traffico di droga e il contrabbando di beni soggetti a elevata imposizione fiscale costituiscono i mercati più importanti in molti dei paesi della regione. Le organizzazioni criminali che operano qui, tuttavia, si adatteranno e si espanderanno verso mercati o regioni diversi, che contribuiranno ad accrescerne la dimensione internazionale e ad influire sulla loro struttura e sui loro schemi collaborativi. Questa evoluzione, d'altra parte, avrà degli effetti anche sulla regione, perché concorrerà a collegarla maggiormente alle altre regioni e agli altri mercati criminali dell'Europa.



La **regione nordoccidentale** o **atlantica** ruota attorno al ruolo transnazionale fondamentale di certe organizzazioni criminali attive nella zona, tra cui quelle indigene. I grandi porti e aeroporti della regione atlantica fungono da importanti punti focali utilizzati per lo spostamento di varie merci da e per l'UE, in particolare nell'ambito del traffico di droga e dell'immigrazione illegale

Sebbene sia difficile stabilire dei confini geografici esatti, è evidente che la dimensione criminale della regione atlantica riguarda essenzialmente il traffico di droga e, in misura minore, l'immigrazione illegale e le attività criminali ad esso connesse, come il riciclaggio di denaro, la falsificazione di documenti, la concussione e la corruzione. Di recente i reati finanziari e le frodi carosello sull'IVA hanno decisamente acquisito importanza in questa regione dell'UE.

4.2. La relazione dinamica tra le regioni

Un modello teorico semplificato potrebbe rivelarsi utile per comprendere lo scenario articolato che distingue la criminalità organizzata nell'UE e le principali forze che ne determinano le dinamiche.

Parliamo del concetto di “centro criminale”: si tratta di un'entità che risulta dalla combinazione di fattori quali la vicinanza ai principali mercati di destinazione, la zona geografica, le infrastrutture, i tipi di organizzazione e i processi migratori che interessano singoli criminali o organizzazioni criminali in generale. Un centro criminale è meta di flussi provenienti da talune fonti e diffonde gli effetti di queste relazioni nell'UE, creando mercati per la criminalità e opportunità per la crescita delle organizzazioni criminali che sono in grado di trarre profitto da queste dinamiche.

Questi centri possono essere considerati, metaforicamente, come dei “router” che attraggono e deviano i flussi provenienti dall'esterno, tra cui la cocaina dell'America meridionale, che arriva nell'UE direttamente attraverso l'Africa occidentale, l'eroina dell'Asia sudorientale, la cannabis dell'Africa occidentale, i prodotti contraffatti della Cina, le sigarette o i precursori di droghe sintetiche contrabbandati dai paesi della CSI, le vittime della tratta di esseri umani introdotte dall'Europa orientale, dall'Asia e dall'Africa. Evidentemente, questa capacità dei diversi centri internazionali della criminalità di connettersi con i mercati illeciti comunitari deve essere considerata una minaccia importante.

È possibile individuare un centro “nordoccidentale”, uno “nordorientale”, uno “sudoccidentale” e uno “meridionale”, oltre a un centro di “isolamento” più ampio.

Il “centro nordoccidentale” ruota attorno a criminali e organizzazioni attivi nella zona circostante i Paesi Bassi e il Belgio. Questa regione è dotata di infrastrutture di trasporto eccellenti, che producono volumi di traffico enormi grazie ai collegamenti con i mercati di tutto il mondo. Essa, inoltre, rappresenta un punto di contatto

importante per i flussi atlantici e ha il vantaggio di trovarsi in una posizione centrale rispetto all'entroterra dell'UE.

Questa rete attrae la cocaina, l'eroina e la cannabis, e agisce come ulteriore punto di distribuzione di questi prodotti verso altri paesi europei oltre che come centro di produzione e di traffico delle droghe sintetiche. Un ambiente con queste caratteristiche favorisce lo sviluppo del traffico di molte droghe e di sinergie tra le organizzazioni criminali, e può generare nuove opportunità di crescita per le organizzazioni criminali che sono già attive nel mercato della distribuzione alimentato dal centro, specialmente se esse possono approfittare di una base etnica comune o del paese di origine per collaborare con i criminali che operano nel centro.

Il **"centro sudoccidentale"** è collocato nella penisola iberica, dove fattori come i collegamenti culturali ed economici con l'America meridionale, le infrastrutture di trasporto e la vicinanza con l'Africa nordoccidentale (quest'ultima fonte via via più importante di cannabis, cocaina, migrazione illegale, nonché meta di veicoli rubati) ne forgiavano l'identità. Molti gruppi criminali negli Stati membri hanno contatti locali in questo distretto per favorire le forniture di sostanze stupefacenti.

I centri "nordoccidentale" e "sudoccidentale" mostrano analogie e potrebbero essere visti come due entità tra loro correlate, che orbitano soprattutto attorno ai ruoli svolti da alcuni gruppi criminali indigeni, turchi e marocchini, e all'influenza esterna esercitata da taluni gruppi criminali dell'America meridionale e centrale.

I centri criminali nordoccidentale e sudoccidentale situati nel territorio dell'UE contribuiscono a spostare l'attenzione dei principali mercati criminali dall'offerta alla domanda. Ciò accresce l'importanza del controllo dei mercati di destinazione in seno all'UE. I gruppi criminali non devono più preoccuparsi di creare complesse reti di fornitura da altri continenti, perché i beni illeciti sono già concentrati in questi centri criminali, che possono essere facilmente raggiunti per trasportare le merci all'interno dell'Unione europea, grazie all'abbattimento delle frontiere interne. La vicinanza ai centri criminali geografici favorisce questa evoluzione. Lo spostamento dell'attenzione sulla domanda potrebbe favorire la proliferazione di gruppi criminali capaci di sfruttare comunità terze e non integrate importanti situate negli Stati membri. A tale riguardo, potrebbe esistere un collegamento con i centri di "isolamento", come si avrà modo di precisare nel prosieguo. A seconda della loro disponibilità e delle loro capacità di influenzare queste comunità e, più in generale, la

società e l'economia ospitanti, tali gruppi criminali potrebbero più facilmente raggiungere e travalicare la "situazione di intermediari", analizzata nel precedente capitolo dal titolo "La struttura delle organizzazioni criminali".

Il "**centro nordorientale**" è situato nei paesi baltici. Le dinamiche criminali dei paesi baltici sono influenzate perlopiù dalla loro posizione geografica, a cavaliere tra i paesi che contrabbando sigarette e precursori delle droghe sintetiche e importanti paesi di destinazione di sigarette, droghe sintetiche, cocaina e hashish oggetto di contrabbando. Questo centro criminale offre opportunità attraenti alla criminalità organizzata della regione baltica ma anche dei vicini paesi dell'Europa orientale, come Russia, Bielorussia e Ucraina.

Il "**centro meridionale**" si contraddistingue in prevalenza per il ruolo giocato da taluni gruppi della criminalità italiana. Questi gruppi criminali altamente organizzati tendono a sfruttare la propria presenza pervasiva per cercare di controllare alcune dinamiche sociali ed economiche in determinate zone geografiche. Le opportunità criminosi sono offerte dai mercati criminali già esistenti dei Balcani, del Medio Oriente e dell'Africa.

Il fenomeno della non integrazione, che rappresenta una minaccia soprattutto per le comunità etniche dei paesi terzi, può generare regioni "virtuali", i cosiddetti "**centri criminali di isolamento**", dove la criminalità organizzata può esercitare la sua maggiore influenza e sfruttare nuove opportunità. Questa situazione genera nuove opportunità criminosi, come lo sfruttamento degli esseri umani, l'estorsione, reati economici correlati al contrabbando e all'economia sommersa, ecc., approfittando di aree sociali e talvolta geografiche in cui le forze di polizia penetrano soltanto con difficoltà. Queste dinamiche sono pericolose, per via della perpetrazione e del rafforzamento dell'isolamento e della vittimizzazione di parti crescenti della popolazione residente nell'UE. Inoltre, accrescono le potenzialità di crescita di queste organizzazioni criminali in termini di infiltrazione, diversificazione, sofisticazione ed espansione delle loro attività illecite.

L'espansione verso oriente dell'Unione europea produce due conseguenze geografiche ovvie: la Grecia diventa un corridoio terrestre verso il resto dell'UE e i confini comunitari sul Mar Nero. Costanza, il principale porto del Mar Nero e uno dei più importanti porti marittimi d'Europa, è destinata a diventare un centro fondamentale per il trasporto transfrontaliero e la distribuzione di merci e persone.

Questa situazione potrebbe alterare l'attuale equilibrio e creare un nuovo centro criminale in quella regione.

Le condizioni precedentemente descritte per il centro criminale "nordoccidentale" (ossia la presenza di infrastrutture di trasporto ben sviluppate, la vicinanza ai principali mercati criminali di consumo, la posizione geografica rispetto alle maggiori vie internazionali di merci e persone e la presenza di gruppi criminali ben consolidati) andranno a caratterizzare anche questa regione in un futuro non molto lontano.

Tuttavia, l'occasione dell'allargamento dell'Unione europea non produrrà cambiamenti rapidi e drammatici, bensì piuttosto un'evoluzione graduale di questo scenario criminale, perché i gruppi criminali di questa regione sono già attivi nell'UE e perché dovrà essere raggiunto un nuovo equilibrio con i centri criminali esistenti.

5. CONCLUSIONI

Il modello adottato in questa valutazione delle minacce prende in considerazione i tipi di gruppi criminali che devono essere considerati come più pericolosi, ossia quelli contraddistinti da combinazioni dinamiche dei tratti più pericolosi appena descritti. Molti sono presenti nell'UE e al di là dei suoi confini. Si possono tuttavia distinguere dei modelli regionali. I gruppi della criminalità organizzata trasferiscono le proprie attività criminose da regione a regione e da paese a paese. Per quanto riguarda la situazione nazionale, alcuni Stati membri cominciano ad accusare gli effetti della prossimità a paesi vicini in cui la criminalità organizzata rappresenta un problema gravoso.

Questi modelli regionali dei gruppi di criminalità organizzata richiedono la realizzazione di iniziative regionali, concepite e attuate a livello locale, nazionale e internazionale in maniera coordinata. Questi interventi beneficerebbero enormemente di un approccio basato sulle caratteristiche funzionali e strutturali della criminalità organizzata come risposta adeguata al comportamento e all'organizzazione "imprenditoriale" dei gruppi criminali adattati. Un approccio di questo genere andrebbe a completare, supportare e persino rafforzare le tradizionali forme di sorveglianza della criminalità organizzata. Esso consentirebbe di reagire alla criminalità organizzata in maniera mirata, andando a integrare altre misure di contrasto di tipo preventivo o repressivo.

In definitiva, la lotta contro la criminalità organizzata è una lotta contro una realtà estremamente tangibile, rappresentata da gruppi criminali organizzati reali. In

questa lotta il successo si dovrebbe misurare in termini di smantellamento e distruzione dei più pericolosi gruppi della criminalità organizzata, accompagnato da adeguate azioni di arresto, sequestro, confisca dei beni e applicazione di pene.